

**III SESSIONE**

**La buona politica: società, democrazia e pace**

**UGO VILLANI**

***“Pace e cooperazione internazionale”***

Nel giugno 1917 Giuseppe Toniolo sottopose a Papa Benedetto XV il progetto di fondazione di un Istituto cattolico di diritto internazionale, “all’ombra della Chiesa”, avente gli scopi di contribuire alla formazione di una mentalità adatta ad affrontare i problemi del diritto internazionale, inteso specialmente nel suo fondamento razionale e cristiano, e di promuovere un’educazione di studiosi informata alla concezione cristiana del diritto “che sola pone efficaci limiti alla forza”. Il progetto nasceva nel momento più acuto di una guerra, che di lì a poco il Papa avrebbe denunciato come “inutile strage”, con l’intento di unire il laicato cattolico in uno sforzo di pace, coadiuvando le iniziative che sin dall’inizio della guerra Benedetto XV aveva assunto per la soluzione del conflitto.

Il progetto di Toniolo, peraltro, aveva anche un obiettivo di più lungo respiro. Esso intendeva riaffermare, mediante l’insegnamento, lo studio, la riflessione scientifica, le pubblicazioni, il valore universale ed eterno del diritto razionale e cristiano, distinto dal diritto internazionale positivo e a questo sostanzialmente sovraordinato.

L’iniziativa, per varie ragioni, non ebbe seguito. Se taluni aspetti del progetto appaiono oggi anacronistici – come la visione di una sorta di società umana universale, della quale la Chiesa e il Papa sarebbero “per diritto” i rappresentanti –, per altri profili la proposta di Toniolo riveste una sua ispirazione profetica e una feconda attualità. Il richiamo a un diritto razionale, universale e perenne, esprime, infatti, l’esigenza di un profondo rinnovamento del diritto internazionale, realizzatosi solo dopo la seconda guerra mondiale con la nascita delle Nazioni Unite e la posizione del divieto, nella Carta dell’Organizzazione, dell’uso o della minaccia della forza da parte degli Stati nelle relazioni internazionali, con la prescrizione dell’obbligo di ricorrere a mezzi pacifici per la soluzione delle controversie internazionali, con la nascita di valori condivisi della comunità internazionale, tutelati da norme imperative e inderogabili. La stessa proposta di creare un istituto scientifico mostra, inoltre, la consapevolezza dell’importanza della cultura e della educazione quali presidi elevati nella mente degli uomini a tutela della pace.



**Ugo Villani** è Professore emerito di Diritto internazionale nell’Università di Bari “Aldo Moro”. Presidente del Consiglio scientifico dell’Istituto di diritto internazionale della pace “Giuseppe Toniolo”. Già Professore ordinario di Diritto dell’Unione europea nell’Università di Roma “La Sapienza” e di Diritto internazionale nella LUISS “Guido Carli” di Roma e Presidente della Società Italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell’Unione europea.